Italia Nostra, Marchesi nuovo presidente

Da Piazza Cittadella al Psc alla centralina di San Salvatore: le battaglie per il territorio

«Vuole uno slogan? Conoscere per tutelare». Parola di Stefano Antonio Marchesi, neo-presidente di Italia Nostra. «La comunità locale è più sensibile di quanto non si pensi alla tutela del territorio, ma ci vogliono informazioni, conoscenza storica dei beni» premette l'avvocato nel presentare a grandi linee il suo mandato.

Marchesi prende, dunque, il testimone di un'associazione prestigiosa, retta per molti lustri da Francesco Valenzano che è scomparso lo scorso dicembre («e che per noi resta un totem»). Il sodalizio sarà avulso «da interessi politici, conservando autonomia e libertà, ma sempre con attenzione propositiva. Eventuali contrasti - afferma Marchesi - devono essere motivati e strettamente indispensabili» come ci si può attendere da un «referente affidabile» sotto il profilo istituzionale. Nessuna filosofia del "no" a tutti i costi, ma posizioni dialoganti e di stimolo con gli enti pubblici.

L'interesse di Marchesi per Italia Nostra è frutto di una passione per i beni storici, architettonici e paesistici, lui stesso ha una dimora storica in Valtidone e una spiccata passione per la pittura italiana del XVII° secolo. Italia Nostra avrà però sempre una guida improntata a uno spirito collegiale, com'è nella sua filosofia, attingendo, spiega Marchesi, alle numerose e varie competenze interne, da quelle storiche a quelle architettoniche a quelle giuridiche. Con riunioni programmate a cadenza regolare, il sodalizio riprenderà là dove ha lasciato Valenzano facendo tesoro di tutta la sua esperienza «che porteremo avanti nel segno della continuità». Per esempio verrà ripresa in mano la ricerca storica sul ponte del Trebbia a San Nicolò voluto da Maria Luigia, che Valenzano stava curando e che si vorrebbe concludere entro l'anno per approdare in modo documentato al tema della conservazione. Fra gli altri grandi argomenti in agenda: le scelte fondamentali per il futuro della nostra città come il nuovo piano strutturale comunale e la dismissione delle aree militari, il recupero della chiesa del Carmine, la rifunzionalizzazione di Piazza Cittadella e - uscendo dalla città - la tutela del territorio di San Salvatore «minacciato» dalla costruzione di una centralina idroelettrica.

> «Il nostro slogan? Conoscere per tutelare. Molte competenze diversificate nel direttivo»

L'assemblea dei soci della sezione provinciale di Italia Nostra ha eletto il nuovo consiglio direttivo che ha espresso il presidente e di cui fanno parte Anna Barbara Lalatta, Giorgio Fiori, Stefano Antonio Marchesi, Carlo Emanuele Manfredi, Corrado Sforza Fogliani, Enzo Cafferini, Maria Cervini, Isabella Tampellini, Stefano Bassanini. Il direttivo ha poi eletto Stefano Antonio Marchesi quale presidente, vicepresidente Carlo Emanuele Manfredi, tesoriere Stefano Bassanini e segretario Anna Lalatta.

Patrizia Soffientini

L'avvocato Marchesi, neo-presidente di Italia Nostra di Piacenza

Comune, sito di Legambiente vietato ai dipendenti

Accesso negato al pari di quelli pornografici o di gioco d'azzardo, colpa di un software appena installato

(mir) Ci vuole davvero molta fantasia a qualificare il sito web di Legambiente come un social network, ancora di più a catalogarlo come pornografico oppure di gioco d'azzardo.

Eppure basta un software appena installato che non ha ancora calibrato per bene i filtri da applicare durante la ricerca in internet per imbattersi in un errore di questo tipo.

E' quanto segnalato da un dipendente del Comune di Piacenza, che per ragioni di servizio ieri aveva la necessità di consultare la pagina on line dell'associazione ambientalista. Con suo grande stupore è comparso sullo schermo un messaggio di stop: "Sistema di controllo navigazione Watchguard, accesso negato. L'accesso alla pagina richiesta www. legambiente. it è stata bloccata per violazione delle policy dell'Ente. Il sito richiesta rientra tra quelli non consentiti in quanto contenente materiale non appropriato".

Si tratta evidentemente di un eccesso di zelo da parte del nuovo software installato sulla rete comunale per evitare che i dipendenti vadano in orario di ufficio su pagine particolari come i social network oppure, peggio ancora, su siti porno o di gioco d'azzardo. Una pratica che avviene messa in atto in moltissime aziende con la doppia finalità sia di impedire ai lavoratori di distrarsi durante l'orario di servizio, sia di non esporre i computer e la rete telematica interna a virus o ad altri problemi.

Doppio successo per la squadra del consiglio comunale

Calcio e politica

Doppio successo del consiglio comunale di Piacenza in due tornei calcistici, rispettivamente al campo di calcetto alla piscina Farnesiana e sul terreno di San Sepolcro, nuova sede Csi. La squadra capitanata dall'assessore allo Sport Giorgio Cisini si è aggiudicata sabato il triangolare promosso dall'Ausl col Rotary club Farnese e col patrocinio del Comune, battendo una selezione del liceo Gioia e gli atleti del team Psyco Ausl. Domenica, in occasione dei 70 anni del Csi, ha vinto un torneo a sei squadre.

«Questa legge distruggerà la famiglia»

Convegno in Cattolica sulle norme anti-omofobia. Critiche anche al Comune

La legge anti-omofobia è funzionale alla ideologia del gender, un incrocio fra una dottrina pseudo-scientifica e un bisogno politico che ha finito col tramutarla in ideologia. Anzi, mira a un indebolimento morale della nostra società e a una conseguente costruzione della stessa su basi diverse, rinnegando le fondamenta antropologiche della nostra civiltà.

Di questo ed altro si è parlato l'altra sera alla Sala Piana dell'Università Cattolica, durante l'incontro "Le ragioni della famiglia", nel corso del quale è stato criticato il disegno di legge Scalfarotto contro l'omofobia e transfobia. Presenti il direttore della sede di Piacenza Mauro Balordi («Su un tema centrale come quello della famiglia nessuna associazione o istituzione può esimersi dal fare la sua parte»), Giancarlo Cerrelli, vice presidente centrale dell'Unione giuristi cattolici, la giornalista Raffaella Frullone e Livio Podrecca responsabile dell'Unione Giuristi Cattolici piacentini il quale, in particolare, ha evidenziato come «l'Amministrazione Comunale esprima giudizi, atti e iniziative a favore alle famiglie gay; tutto questo ci intristisce, è assurdo pensare che il Comune di Piacenza possa portare avanti iniziative di questo tipo, i bambini subiranno scelte scellerate, in questo modo il rischio è di distruggere la famiglia».

Il tema complesso e di grande attualità, ma anche spigoloso, ed è emerso dalla lunga discussione dell'altra sera che stiamo andando verso l'attuazione di un mutamento della struttura sociale in modo artificiale, con l'abolizione dal nostro ordinamento giuridico di termini quali padre, madre, marito e moglie. In pratica si sta mettendo in pratica anche da noi ciò che è accaduto in Spagna e in Francia. «Questa legge è illiberale ed è pericolosa per la libertà d'opinione – secondo Cerrelli - dal momento che prevede forti sanzioni del giudice per chi dovesse esprimere un parere discriminante, ad esempio, verso il matrimonio o l'adozione da parte di coppie omosessuali. Inoltre – ha aggiunto Cerrelli nel suo lungo e articolato intervento - il disegno di legge Scalfarotto, già discusso e approvato alla Camera, oltre a risultare inutile sul fronte della tutela degli omosessuali e dei gender, in quanto i reati di violenza contro persone omosessuali e transessuali sono già punibili secondo il codice penale, e la legge presenta inaccettabili risvolti ideologici e antiliberali».

I relatori al convegno sulla legge anti-omofobia alla Cattolica (foto Lunini)

Si tratta di una concreta minaccia alla libertà di opinione e inoltre la legge introduce un criterio discriminatorio tra le idee, definendo omofobi anche coloro che non approvano il matrimonio e l'adozione per persone dello stesso sesso «Non dimentichiamo che nel nostro ordinamento – ha spiegato Raffaella frullane – da qualche anno vige anche il reato di stalking come mezzo di tutela». Ma anche citato vari casi all'attenzione dell'opinione pubblica, come quello di Barilla. E' stato citato anche Papa Francesco, il quale non sarebbe per nulla d'accordo sulle lobby gay, ma se una persona omosessuale ha buona volontà e cerca il Signore, il catechismo della chiesa cattolica anche per il Papa è un testo fondamentale: ci viene incontro, con il senso di accoglienza, senza mettere in dubbio l'esistenza e il ruolo della famiglia.

Ma. Mol.

Viaggio della Memoria, quanti ricordi

I ragazzi raccontano le emozioni del campo di concentramento di Flossenbürg

«Un viaggio formativo che ti cambia interiormente». Così gli studenti che hanno partecipato al Viaggio della Memoria 2014 hanno definito la propria esperienza. Ieri pomeriggio si sono infatti ritrovati nella sala consigliare della Provincia per la restituzione di quanto hanno vissuto il 2,3 e 4 aprile scorsi nel campo di concentramento di Flossenbürg e nella città di Norimberga, luogo simbolo dell'inizio e della fine del secondo conflitto mondiale con il processo dei criminali nazisti. Gli studenti hanno presentato a turno alcuni lavori video con cui hanno voluto condividere riflessioni, emozioni, immagini e musica. Al viaggio hanno partecipato circa 100 studenti degli istituti Raineri-Marcora, San Vincenzo, Cassinari-Tramello, Volta, Mattei, Respighi, Colombini, Romagnosi-Casali, Isii Marconi e Gioia. «Consiglio a tutti gli studenti di partecipare a questo viaggio- ha detto Lisa Moroni del Volta- vi è una parte istruttiva in cui è possibile informarsi, ma vi è anche l'occasione per socializzare e parlare di cose differenti rispetto alle chiacchiere di tutti i giorni». Sicuramente i momenti più toccanti per i ragazzi sono stati la vista dei forni crematori e le testimonianze riportate dalla guida riguardo ai prigionieri dei campi di concentramento. Jacopo Nobile dell'Isi Marconi ha sottolineato: «Leggere i libri di storia e vedere le cose con i propri occhi sono due cose molto diverse, grazie al viaggio abbiamo capito cosa hanno passato le persone nei campi di concentramento e cosa sia veramente successo». Nicola Rossetti del Respighi, durante il viaggio, ha girato molte immagini con la sua macchina: «Sarà banale dirlo, ma vedere i forni crematori mi ha colpito molto, ho pensato a tutte quelle persone che vi sono morte dentro». Gli studenti hanno voluto ricordare anche i piacentini internati nel campo di Flossenbürg: «Nel nostro video vi sono tutti i nomi e i volti dei 17 piacentini che sono stati internati- ha detto Alessia Chirico del Romagnosi- Una cosa che ci ha colpito è stata sapere che il granito estratto nelle cave dai prigionieri veniva utilizzato proprio per costruire gli edifici di Norimberga». Gli studenti del Mattei di Fiorenzuola hanno mostrato un percorso molto personale fatto di immagini scattate durante il viaggio della memoria e di parole scritte nei temi svolti in classe proprio sul tema dell'olocausto. Il Gioia ha invece costruito un racconto per immagini frapponendo frammenti del passato e scorci del viaggio appena vissuto in un percorso a ritroso nella genealogia nazista. Gli studenti del Raineri-Marcora hanno riportato il pensiero toccante del pittore Vittore Bocchetta chiuso nel campo di Flossenbürg "Noi non abbiamo perso solo i nostri vestiti, ma anche le nostre anime". Gli studenti del Colombini hanno fatto ruotare la loro riflessione sul monito di Primo Levi "Meditate che questo è stato", mentre il Cassinari si è concentrato sugli aspetti architettonici del regime e i disegni di Fernand Von Horen come simbolo della resistenza. Il momento di restituzione è stato introdotto da Roberto Pasquali e Massimo Trespidi che hanno riflettuto sull'importanza di conoscere e di ricordare. Fabrizio Achilli, presidente dell'Istituto storico della resistenza ha ringraziato tutti gli Enti che hanno contribuito alla realizzazione del viaggio fra cui l'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna, l'assessore Giulia Piroli ha sottolineato che "La storia si impara anche attraverso il coinvolgimento emotivo". «Ricordiamo i giusti- ha detto Marco Bergonzi- perché esiste sempre qualcuno che ha la possibilità di fare una scelta diversa». Presente anche Carla Antonini direttrice dell'Istituto storico della Resistenza e fulcro organizzativo del viaggio.

Il tavolo dei relatori all'iniziativa di ieri in Provincia (foto Lunini)

Nicoletta Novara

Wang Massaggi
APERTO TUTTI I GIORNI
Via Scalabrini 47 Piacenza
tel. 327.9584824
Via Mozza 26, Castel San Giovanni
333/8898378
9.16.02.14